



ATTI DEL
II° CONVEGNO - SEMINARIO
DELL'ORIENTAMENTO MUSICALE
26/27 FEBBRAIO 2002

Test attitudinali tra selezione e orientamento

di Claudio Cazzola

Innanzitutto che cosa intendiamo per "prove attitudinali", subito dopo in quale contesto e con quale funzione vengono usate e infine quali sono le variabili, contenute al loro interno, che ne possono pregiudicare o esaltare l'esito. L'analisi delle operazioni agite durante le prove attitudinali qui sotto esposte si basa su dati di realtà da me osservati nelle diverse commissioni di cui ho fatto parte durante la mia carriera di docente di strumento.

Nelle scuole musicali che vogliono reclutare alunni s'intendono per "test attitudinale" una o più prove che possano esaminare le possibilità fisiche e le capacità naturali del candidato di interagire con gli elementi fondanti del linguaggio musicale: il ritmo e la melodia (o *pensiero musicale* per usare terminologia didattica attuale). Le tre aree di verifica **1) capacità di percezione e riproduzione ritmica, 2) capacità di percezione e riproduzione melodica, 3) attitudini fisiche o colloquio informativo**, con relative declinazioni di punteggio, nelle quali si osservano le attitudini dei candidati sono tuttora ritenute e agite come un valido strumento selettivo (rastrello) e non sono state ancora sostituite con alcunché di universalmente riconosciuto valido ed efficace per assolvere quel compito: sono tre aree che il Conservatorio stesso ha voluto fin dal primo anno in cui furono istituiti i corsi di strumento nelle scuole medie come garanzia di applicazione di alta professionalità nelle operazioni di reclutamento.

Per rendere praticabile questa verifica la commissione dei docenti esaminatori di solito si trova a dover scegliere tra due diversi metodi d'applicazione: uno "scientifico" l'altro "empirico"; entrambi condividono lo stesso vincolo; la verifica delle attitudini, talento, o possibilità di agire in contesti musicali, si deve basare su "saperi naturali" dei candidati (le loro conoscenze pregresse, corsi di musica ecc. verranno prese in esame più tardi durante "il colloquio" nella terza area di verifica).

La commissione esaminatrice che vuole applicare un metodo scientifico si riunisce prima dell'inizio del test per scegliere un ventaglio di prove che, dedotto da una selezione di elementi strutturali del linguaggio con diversi livelli di difficoltà, verrà poi riproposta, sempre uguale, a tutti i candidati come prova standard d'esame. Come garanzia della provenienza scientifica del loro prodotto la commissione ricava questa *sintesi del sapere minimo* dai dati di ricerca che offre la pedagogia musicale sul processo

d'apprendimento della musica: la buona riuscita del test deriva anche dalla precisione con cui si attribuisce il punteggio durante le prove; sarà compito della commissione praticare un sistema di attribuzione del punteggio che riesca a valutare anche la brillantezza con il candidato cui supera una prova.

Nell'altro metodo invece, quello *empirico*, il docente esaminatore fa riferimento alla sua esperienza, alla sua intelligenza investigativa e sensibilità comunicativa per guidare il candidato nel percorso di prove da lui stesso deciso nel preciso momento in cui le attiva. Egli, adottando un vocabolario e una strategia comunicativa adatti alla situazione psicologica del candidato che incontra, cerca di ottenere il massimo delle sue prestazioni. Gli altri docenti della commissione hanno funzione collaborativa; sono suggeritori, osservatori e controllori dell'equità e giustizia di trattamento che il docente esaminatore attua con tutti i candidati. Il docente ha quindi a disposizione una grande libertà d'azione, non ha vincoli, se non quello sui "saperi naturali" condiviso anche dal metodo scientifico, che gli impediscono di trovare un diverso ingresso o approccio all'azione musicale proposta e ha quindi buone possibilità di riuscita.

I due metodi perseguono comunque gli stessi scopi: 1°) ridurre al minimo la possibilità d'errore nella valutazione e 2°) definire e garantire un trattamento uguale e giusto per tutti. Entrambi però non danno risultati certi e mantengono delle zone d'ombra che ne possono pregiudicare l'esito: vediamo alcuni.

Nel primo, quello scientifico, risulta poco efficace verificare le attitudini naturali del candidato attraverso l'uso di un comune denominatore del linguaggio ripetuto sempre uguale per tutti: è risaputo che agire il linguaggio musicale significa provocare un coinvolgimento completo del pensiero umano, e il racchiudere in un'area delimitata, seppur rappresentativa di uno standard facilitato, le infinite variabili dell'azione musicale ne rende parziale e imperfetta la sua verifica. Inoltre questo "standard" che viene riproposto sempre uguale necessita di strumenti elettrificati di riproduzione acustica e questi se offrono qualità riproduttive differenti rischiano di svantaggiare il candidato che li subisce. Infine se il test fosse veramente scientifico, cioè legato solo alla precedente formulazione delle prove, perché non si delega qualsiasi personale di segreteria o chiunque altro per espletare le prove attitudinali? In realtà non esiste un "test asettico" senza professionalità e senza un coinvolgimento emotivo minimo della persona esaminatrice.

Nell'altro caso quello "empirico" per chiarire meglio il concetto di libertà d'intervento del docente esaminatore faccio ricorso ad una domanda che esemplifichi il clima estemporaneo della prova.

Premesso che le prove attitudinali considerano di pari importanza le tre sopracitate aree d'osservazione, senza una delle quali non si è quasi certamente ammessi ai successivi corsi:< " Chi se la sente di

escludere dallo studio musicale un candidato con una stupefacente naturale percezione ritmica ma malhereusement stonato come una campana? O viceversa un candidato con una capacità straordinaria di percezione e riproduzione cantata dei suoni ma con un "senso ritmico" sballato?> In realtà sappiamo che nelle prove attitudinali, di fronte a casi come quelli appena descritti, il docente esaminatore che non vuole lasciarsi sfuggire un candidato che frana in un'area a lui poco congeniale ma che per contro offre delle eccellenze nelle altre, argina, con piccoli aiuti, il danno che l'alunno si sta procurando. E questo è esattamente il contrario della scientificità dell'altro sistema perché al posto della ripetitività delle prove offre una unicità per ognuna di esse. Questo piccolo "escamotage" è un chiaro esempio della libertà d'azione del docente esaminatore che opera in un contesto empirico. Egli è giudice supremo e indiscusso di ogni singola prova; e allora, di fronte ad un non chiaro esempio di deontologia professionale di un insegnante, chi garantisce che questi all'ennesimo test con l'ennesimo candidato non attui, tanto per diversificare un po' la ripetitività delle prove, una disparità di trattamento tra i candidati con invenzioni estranee al contesto esaminativo?

E quanti difetti o punti deboli si potranno ancora trovare nei due sistemi di verifica? Ancora molti sicuramente perché da una parte la scienza è troppo arida per sondare i processi dell'animo umano, perché di questi si tratta quando si agisce la musica, e dall'altra, di fronte ad una prova non limpida del candidato l'uso del compromesso assolutorio (aiutino) è troppo personalizzato per garantire un'equità di trattamento per tutti.

Estremizzando, anche se proprio per la loro eccezionalità diventano esempi poco rappresentativi, avrebbero superato il test attitudinale *scientifico o empirico* il famoso pianista jazz Petriccioni, o Paul Wittgenstein a cui Ravel dedicò il concerto per la mano sinistra per Pf. e Orchestra?

In realtà l'unica vera *variabile* che fa la differenza tra **selezione** e **orientamento** è il fattore **tempo**. Questi due diversi metodi sono insufficienti proprio perché soggetti alla loro breve durata. Vi ricordo che un test prende circa 15 minuti se non meno. Provate ad immaginare una prova d'esame lunga un'ora, un giorno o addirittura un anno intero! Pensate in quante prove melodiche o ritmiche diversificate potrebbero cimentarsi tutti gli alunni: in quanti contesti differenti i docenti avrebbero modo di osservarli e in quante occasioni di conoscere il loro vissuto musicale, prima di orientarli o no verso gli studi musicali. Proprio per questo, nella scuola della vecchia riforma Berlinguer, era stato chiesto di introdurre, nel terzo anno della scuola di base, un intero anno di osservazione delle loro attitudini non solo per indirizzare o meno l'alunno verso i successivi corsi musicali ma anche per permettere la scelta stessa dello strumento.

In ultima analisi un tempo breve di verifica diventa strumento di selezione mentre uno lungo acquista valore di orientamento.

Se considero valida l'esperienza che ho maturato nelle scuole che adottavano i due diversi metodi di verifica, "scientifico " ed "empirico", mi sento di potere affermare che il metodo scientifico è più adatto a valutare un grande numero di alunni in poco tempo, mentre quello empirico lo è di più per i piccoli numeri: e questo perché nei piccoli numeri il docente esaminatore è in grado di ricordare quasi la totalità degli alunni esaminati e in base a questa visione panoramica del gruppo di alunni partecipanti, può scegliere chi ammettere senza commettere grossi errori. Nel caso di grandi numeri invece, dove svanisce la memoria di tutti i candidati, è consigliabile il metodo scientifico che adotta una prova uguale per tutti e non bada quindi alle diverse piccole eccezioni di ognuno.

E infine " last but not least", ricordo a tutti che se l'atteggiamento psicologico col quale si pone l'insegnante esaminatore non nasce da un vero desiderio di conoscenza, se il desiderio d'incontrare nuovi individui in crescita non stimola in lui la giusta curiosità che dovrebbe, le prove attitudinali vengono svilite in mero calcolo matematico che poco s'addice all'investigazione dell'animo umano.

Claudio Cazzola

* **Empirico** . Fondato sui dati dell'esperienza immediata e della pratica: contrapposto a *sistematico* in quanto alieno da leggi e principi. Dizionario della lingua italiana di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli.